



#SALSO LIBERTY WELLNESS PARK

I criteri guida della riqualificazione urbana dell'area di progetto si sono stesi su carta seguendo, nella maggior parte delle situazioni, la traccia della viabilità esistente.

Due i piani sui quali si è lavorato: quello del verde e dei percorsi adiacenti ad esso, e quello degli elementi architettonici, il tutto ruotante attorno al tema del "parco termale".

Parco termale come #benessere, #aria "buona", #percorsi salute, #sport, #acqua, #acqua termale, #vegetazione, #relax, #colline, #sinuosità, #cultura, #arte, #musica, #spettacoli, e non in ultimo, #(tracce di) liberty.

Per rilanciare la cittadina termale nel mondo, si è puntato alla leggerezza propria dell'acqua, a spazi pubblici maggiormente vivibili, sicuri, "nuovi" e luminosi.

Rispetto alle aree segnalate dal bando, sono state inglobate: il complesso del Tommasini, situazione importante per la cittadina (considerata anche la sua prossima parziale riqualificazione) e le serre comunali, sia per la loro valenza artistica-culturale e per la bellezza architettonica che presentano, sia per la loro posizione adiacente al parco.

Dalla stazione e dal complesso del Tommasini sono state tracciate rotonde accessoriate a verde, dalle quali si dipartono percorsi salute pedonali e ciclabili che, rincorrendosi, attraverso soste ed intervalli ritmati, collegano "l'esterno" della cittadina, sino al suo cuore, ed accolgono il visitatore in strutture servite esistenti e ripensate - di progetto (ristrutturate a volte con nuove funzioni).

Come si può vedere dagli elaborati di progetto, l'anello del parco è diventato interamente verde, semplicemente percorso da una "strada" a ghiaietta fissa adiacente alla pista ciclabile (foto 1) che corre parallela ed in alternanza intersecata ad essa. Uscendo dalla stazione, troviamo sulla sinistra una delle aree servite al bike sharing, dove è possibile munirsi di bicicletta ed iniziare la promenade lungo il viale che porta al parco, oppure volgersi verso gli altri percorsi proposti. Sono presenti altri due spazi, dedicati a questa attività, uno a lato dell'Area dei Platani, l'altro nel parcheggio circa davanti al complesso del Tennis Salso.

Lungo il viale che si diparte dalla stazione, alcuni dei pini presenti sono stati tolti, quelli rimasti potati soprattutto nella loro altezza, per lasciare spazio ad una vegetazione a misura d'uomo e più facilmente manutenibile. Questa "politica" è stata adottata in tutto il progetto, ritenendo che i pini sono diventati troppi, quasi "infestanti" per una piacevole passeggiata nei parchi di Salsomaggiore Terme.

Riguardando le vecchie cartoline e fotografie si vedono trasparenze, luci e prospettive più vivibili e suggestive. Gli alberi ora presenti in tutta l'area di progetto non mettono a loro agio il visitatore, e creano ora sorta di oppressione durante le passeggiate all'aria aperta.

Si è tenuta in gran considerazione il tema del verde, della vegetazione, delle essenze. Le piantumazioni di progetto prevedono diverse zone (vedi tavola 1) che tengono in considerazione più aspetti: un restauro filologico del parco Mazzini nelle parti storiche ancora esistenti, ripristinando le essenze presenti nel progetto dell'architetto Roda, la presenza di un doppio filare alberato lungo l'anello esterno del parco. Inoltre si è pensata la possibilità di avere determinate fioriture a rotazione e di diversi colori e tonalità, così da portare il visitatore ad una scoperta curiosa del nuovo Parco Termale.

Altro tema di grande rilevanza, è stato quello relativo all'architettura. Non tutti i salsesi e nemmeno tutti i forestieri sanno che l'architettura di Salsomaggiore ha una valenza storica ed artistica notevole: stazione, complesso del Tommasini, parco Mazzini stesso, Terme Zoja, Terme Berziera, palazzina Warowland, vespasiani, serre, piscina termale coperta, pozzi di acqua termale ecc., sono solo alcune delle molteplici bellezze di questa città, ormai dimenticata dai più.

Per dar modo da un prossimo sviluppo della cittadina, si è tuttavia riflettuto in questa direzione: il recupero economico e di visibilità pluridirezionale dei luoghi, non possono solamente basarsi su di una ristrutturazione dell'architettura e dei luoghi

esistenti. C'è stata la necessità di riproporre i luoghi in veste nuova con un'aggiunta di servizi pubblici, situati in adiacenza ai collegamenti urbani.

In particolare il progetto prevede:

A _ interventi di "colore": tutte le cancellate e le recinzioni in ferro presenti ad oggi e rimanenti, saranno ritinteggiate di colore avorio, esempio RAL 1015 (si prende come riferimento la cancellata della Chiesa di Sant'Antonio - foto 2)

B _ interventi relativi alla vegetazione.

I pini e gli abeti verranno sfoltiti sia come numero che come chioma. L'etica direbbe di non sradicare alberi, ma nel complesso questa tipologia di verde danneggia i fruitori del parco termale.

La non piantumazione futura di ippocastani, alberi spettacolari nella loro magnificenza la troppo dispendiosi da mantenere annualmente.

Inoltre, relativamente ai bossi (*buxus sempervirens*), la non sostituzione con la Tuja Leyland come sta avvenendo gradualmente nel parco ma una semplice manutenzione con prodotti adeguati permetterà di mantenere una siepe adatta all'ambiente locale.

C _ interventi relativi alle architetture esistenti:

1. Le rotonde presenti davanti alla stazione e al Complesso Tommasini, rinfoltite di cespugli sempreverdi e colorati a bacche rosse (*nandina domestica*), saranno elementi d'incipit e d'ispirazione alle promenade verso il nuovo parco termale: con la loro forma circolare rimandano, alla cura ed al benessere e si ricollegano ai nuovi percorsi disegnati davanti la stazione, ondulati e ritmati, a ricordare lo sgorgare dissetante e curativo dell'acqua termale salsese.

2. L'area delle serre comunali viene riqualificata e resa "pubblica". Oltre alla coltivazione delle piante da utilizzare nelle aiuole del territorio comunale, viene data la possibilità a chiunque voglia di acquistare le piante per uso privato. Inoltre, si è pensato, all'interno di una piccola ala della struttura, di creare una zona caffè, con eventuale mini-mostre itineranti, per un momento di relax prima di riprendere la passeggiata nel parco. (Oltre che ad alcune aule per la scuola per giardinieri di cui sopra).

3. Terme Zoja: si propone di valutare una riqualificazione dei piani alti della struttura. L'altezza di questa struttura permette una visuale dall'alto di tutta la cittadina, dei suoi parchi subito di sotto e delle colline tutt'intorno. Inoltre viene proposto di fare un cambio di destinazione d'uso di questi piani ed adibirli a ristoranti stellati e negozi d'alto marchio (anche considerando la prossima apertura del Grande Albergo Centrale che ospiterà turisti da ogni parte del mondo). Questa soluzione è spinta dalla convinzione che il turismo porterà nuovi fondi per riqualificare l'intera struttura e pubblicizzerà le terme site ai piani inferiori.

4. Lo spiazzo situato tra le Terme Zoja e il parco Mazzini viene trasformata in piazza. Importante punto visivo del parco termale, acquista forza grazie ad un nuovo intervento architettonico (punto D2) ed alla sua centralità ritrovata, snodo urbano che collegherà la parte sinistra del parco con quella destra.

5. In particolare, a sinistra della suddetta Piazza Belvedere, troviamo il parco all'inglese, con prati ora già presenti, arricchiti la quinte arboree e prospettive vegetali grazie alla piantumazione di tipologie arboree selezionate accuratamente (vedi tavola 1). Sulla destra è possibile passeggiare sino al nuovo Parco giallo (parco giochi) ospitante spazi adibiti a gioco per tutte le età.

Quest'area, forse causa una vegetazione troppo fitta e alta, da anni subisce un degrado continuo, in parte dovuto alla poca illuminazione solare, in parte ad interventi di risistemazione forse un pò azzardati. Rimangono i campi da gioco della Bocciofila, (di poco ridotti), e vengono contornati da una macchia di alberi ad altezza media che segna un asse visivo piacevole e ritmato. Oltre ad ospitare i giochi per varie fasce d'età, questa zona racchiude una pista da skateboards e pattinaggio.

L'intervento architettonico di quest'area collega il giardino giapponese (punto C.5) alla nuova area sportiva situata circa nella zona 1 individuata dal bando, via dei Partigiani salsesi. È previsto un camminamento in leggera pendenza (ricalcando le quote attuali del terreno) scandito da alberi e due piazze quadrate di lato circa 6x6 metri. Salendo si arriva alla prima piazza "bucata" da alberi di nuova piantumazione e successivamente alla seconda piazza, perimetrata da pilastri quadrati. Questa si trova approssimativamente sotto i bagni pubblici attuali, dei quali è prevista una sistemazione ed un nuovo ingresso dal lato parco, ad una quota appunto inferiore rispetto alla piazza. Questo spazio ristrutturato ospiterà, oltre a nuovi servizi igienici, dei mini ambienti coperti (eventuali spogliatoio e zona bibite) e vetrati sul lato parco in prossimità della pista di pattinaggio e skateboards adiacente. Gli spazi a lato del percorso ospiteranno giochi per i bambini di tutte le fasce d'età. Viene inoltre riqualificato il campo da minigolf, ridisegnato nella sua interezza e reso caratteristico dal fatto che, al suo interno, ogni buca ricorderà i percorsi presenti, in scala reale, all'interno del parco termale.

6. Il giardino all'italiana, con le sue aiuole geometriche e le sue siepi sempreverdi disegnate con la potatura di cespugli, viene valorizzato con l'aggiunta, sul suo perimetro centrale, di elementi verticali di design, quasi a ricordare le piazze metafisiche e nostalgiche di De Chirico, i cui soggetti erano ispirati dalla luce del giorno delle città mediterranee con attenzione all'architettura classica.

Queste figure astratte, sagomate partendo dalla colonna classica, sono state inserite oltre per esaltare il giardino, per permettere al visitatore di vivere il parco attraverso tutte le sue componenti - la natura nella sua ininterrotta evoluzione, il vento, l'aria, le ombre date dalle frasche - con l'aggiunta della componente luce solare vissuta attraverso un plusvalore. Le colonne-sculpture prendono forma, come una meridiana, dando vita ad un susseguirsi di chiaroscuri intensi, lasciando a volte (in alternanza) il posto a quella nostalgia caratteristica della cittadina termale, quel sentimento sempre presente nell'aria, tra i vecchi edifici termali.

D - interventi relativi a nuove architetture:

1. All'interno di tutta l'area di progetto vengono proposte strutture metalliche, simili, nella tipologia, al gazebo sito in viale Romagnosi progettato dall'architetto A. Cortesi (foto 5).

Queste strutture geometriche e "a misura d'uomo", di colore avorio, segnano ingressi ideali al parco termale, creano giochi prospettici e di luci-ombre interessanti, dando monumentalità e forza evocativa allo spazio urbano.

2. Piazze urbane, momento di sosta e gioco, situate tra il parco Mazzini e le Terme Zoja, disegnate su di una maglia quadrata di pilastri tondi, color avorio. Questi pilastri, oltre a dare enfasi ai percorsi su cui sono posizionati, sono pensati come esemplificazione di un nuovo tipo di *kaiyu-shiki*, ovvero un giardino dove imitare l'esperienza offerta da un viaggio. Attraverso questo momento di piacere estetico, oltre a continuare la promenade lungo l'anello del parco, si giunge ad una nuova struttura architettonica, un corridoio vetrato all'interno del parco all'inglese.

3. Nel complesso del Tommasini è previsto un nuovo edificio a pianta quadrata 10x10 metri, in vetro e metallo, con una parte centrale aperta adibita a serra-giardino botanico ed una parte di contorno con tetto a pannelli solari contenente una promenade attorno alla serra, verso la sinistra, ed al parco del Tommasini sulla destra. La struttura potrebbe eventualmente essere raddoppiabile, ed ospitare aule di botanica ed uffici inerenti. Si propone per questa struttura e per le serre comunali una scuola per giardinieri, le cui classi potrebbero fare esperienza diretta nella manutenzione del Parco Termale.

Esternamente, per raggiungere la nuova serra, è stato previsto un percorso pavimentato a nuovo che taglia l'intera area e collega l'ingresso di via Antonio Gramsci (nei pressi della stazione) a quello di via Giacomo Matteotti. Tale percorso è illuminato, oltre che a lampioni verticali, a neon sistemati nella pavimentazione, a trama irregolare, per dare la possibilità al visitatore di passeggiate notturne tranquille. (foto 4)

4. Situata circa nel punto in cui, circa cinquant'anni fa, era presente un cinema all'aperto (davanti la Pasticceria Tosi), sorge un corridoio vetrato ad intelaiatura metallica di una lunghezza di 20 metri al quale sono accostati di volumi, uno più grande adibito a cinema, con tetto a pannelli solari, scatola vetrata e due lati in cemento armato, e uno minore adibito a caffè letterario. Il volume architettonico della sala cinema è stato reso cieco su di due lati per avere una sorta di ostacolo visuale, semplicemente scandito da due alberi, piantumati rispettivamente su ogni lato di arrivo del visitatore.

Il quadro visivo che si viene a creare riporta la mente ad una sorta di leggerezza frizzante, dando una percezione spaziale contemplativa ed equilibrata.

5. La palestra su via dei Partigiani salsesi prevederà due livelli, con una zona caffè al suo interno. Esternamente, quattro campetti sportivi saranno immersi in una ricca vegetazione e avranno lo sfondo di colore giallo del nuovo parco giochi.

Alla palestra si potrà accedere da un nuovo percorso pedonale di collegamento tra quest'area ed il parcheggio sopra il torrente.

6. I nuovi parcheggi, aggiunti in planimetria per sopperire a quelli tolti all'anello del parco ora non più percorribile se non da mezzi di soccorso e servizio alle terme, siti a confine dell'area Arena dei Platani, comprendono una parte di colonnine per le auto elettriche, importanti attenzioni per un futuro ecologico nelle vicinanze del parco.

7. Per quanto riguarda l'arredo urbano, vengono proposti più elementi: colonne tonde, colonne di forma artistica che fungono, ritmicamente, da elementi illuminanti (vedi tavola 4), colonnine per ricaricare le auto elettriche, cestini, panchine e fontanelle (di acqua naturale e di acqua termale di Tabiano Bagni, ottima per la salute del fruitore).

Tutti questi nuovi elementi sopra citati saranno di colore avorio e saranno distribuiti su di tutto il centro urbano, come nuovi elementi d'arredo della cittadina.

8. I percorsi prevedono texture diversificate con semplici cambi di colore o direzione dell'autobloccante utilizzato.

La pista ciclabile sarà evidenziata con il colore avorio RAL 1015 e potrebbe essere interessante utilizzare pannelli solari incorporati alla pavimentazione, come in Olanda, Amsterdam (foto 3), per portare nel Comune di Salsomaggiore Terme sempre nuove tecnologie ecologicamente avanzate.

Relativamente ai percorsi carrabili viene a tracciarsi un nuovo asse veicolare che collega il centro urbano alla stazione e costeggia il parco lungo il torrente.

9. Ultimo tema, non per importanza, è quello della segnaletica stradale. Il progetto prevede di ostacolare, alla vista del fruitore del parco, i parcheggi delle auto con siepi e cespugli ad altezza media (1,5 - 2 metri). Diventa essenziale l'utilizzo di una segnaletica evidente e riconoscibile, per permettere una viabilità fluida e sicura, che verrà studiata successivamente.

Documentazione fotografica

Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4

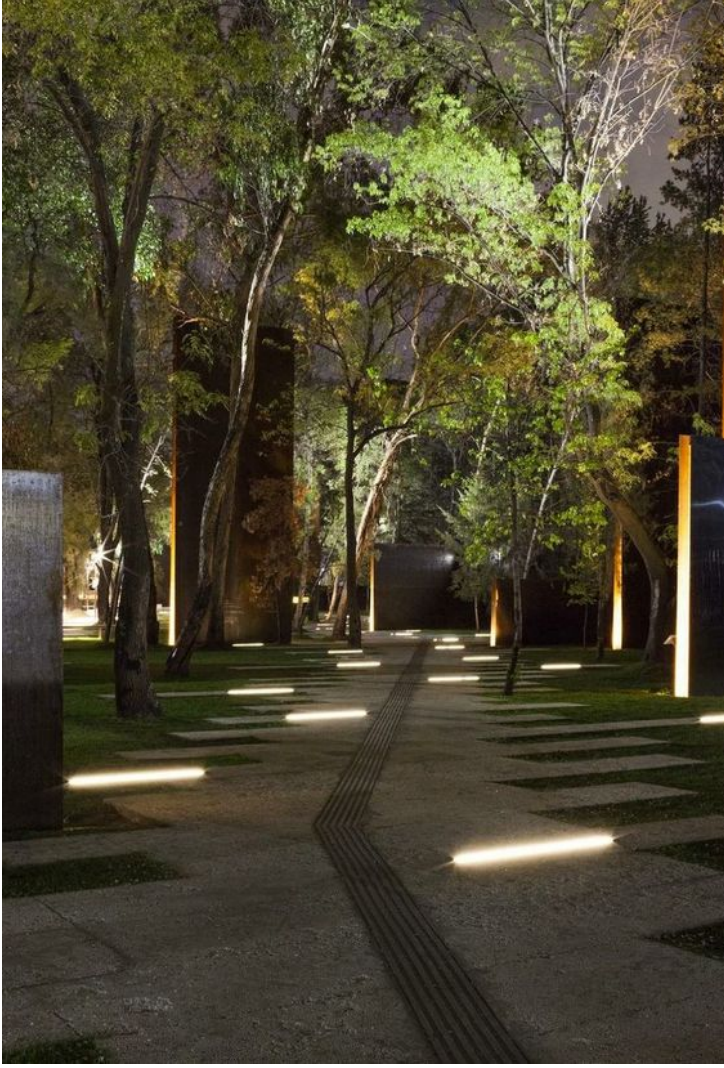


Foto 5

